



ZENO D'ACQUARONE, PRESIDENTE DI ASCOSIM



ASSOCIAZIONI

## Nastro rosa per AscOSim

**N**el luglio del 2009 18 sim di consulenza avevano dato vita a un tavolo di lavoro che aveva l'obiettivo di divenire un luogo di studio e discussione per affrontare i temi più rilevanti della consulenza finanziaria. Ora, a distanza di circa sei mesi da quell'esperienza, è nata AscOSIM, l'associazione delle sim di consulenza. «La nascita dell'associazione», spiega il segretario generale MASSIMO SCOLARI, «è la naturale e spontanea prosecuzione delle attività intraprese dal tavolo di lavoro. Il nuovo patto associativo rende infatti più stabile e continuativo il rapporto tra le sim e dà maggiore concretezza all'impegno, disinteressato e costante, di mettere le proprie capacità e intuizioni a disposizione del mercato, delle istituzioni e delle altre associazioni di categoria».

«L'atto costitutivo di AscOSIM», aggiunge il presidente dell'associazione ZENO D'ACQUARONE, «è stato sottoscritto da cinque sim di consulenza, mentre altre 13 hanno avviato l'iter per formalizzare l'adesione. A breve, inoltre, è atteso l'ingresso di alcune società che sono in attesa di ricevere l'autorizzazione da parte di Consob».

Solitamente la rappresentatività è una isteresi, nel senso che qualunque associazione parte senza averla e la costruisce con il tempo, ma senza dubbio AscOSim con circa 18 sim associate, su un totale di 22 attualmente autorizzate, inizia il suo percorso con una certa autorevolezza. Un cammino, secondo i promotori, già contraddistinto da alcuni successi. «Alcune proposte presentate dalla nostra associazione», sottolinea Scolari, «hanno avuto una positiva accoglienza da parte delle autorità competenti. Penso in primis alla richiesta di consentire a tutti i soggetti che prestano l'attività di consulenza un sostanziale livellamento del campo di gioco e alla proposta di riqualificare l'impianto degli oneri amministrativi, annullandone alcuni, assolutamente superflui per il modello di business proposto dalle sim di consulenza, come la segnalazione trimestrale dei coefficienti patrimoniali e di rischio».

«Conquiste rilevanti», aggiunge D'Acquarone, «che spingono la nostra associazione a puntare più in alto». L'associazione sta infatti lavorando a un codice etico cui dovranno attenersi tutte le sim: l'obiettivo è tutelare maggiormente il

cliente e contrastare i comportamenti scorretti. «Parlare oggi di finanza etica, alla luce della crisi finanziaria, appare infatti indispensabile», aggiunge il presidente. «Per gli intermediari e gli istituti bancari è infatti necessario recuperare il rapporto di fiducia con la clientela che si è parzialmente deteriorato nel corso degli ultimi anni».

S'impone dunque un'inversione di rotta che presuppone anche un maggiore impegno nel campo della formazione. «La formazione è importante per stare sul mercato nel miglior modo», conferma Scolari. «Per essere all'altezza delle sfide e delle continue trasformazioni con le quali è necessario confrontarsi. Di fronte a questa necessità di aggiornamento ininterrotto, la nostra associazione ha in previsione di organizzare cicli di conferenze, corsi di formazione e seminari, rivolti sia agli addetti ai lavori sia ai risparmiatori». Il primo, sull'importante tema dell'antiriciclaggio, si è tenuto il 10 marzo scorso a Milano.

Sono destinate a svilupparsi dunque, coerentemente con la crescita della domanda da parte dei risparmiatori, le iniziative messe in campo dal mondo dell'advisory a parcella. Tutto ciò malgrado il tanto atteso albo dei consulenti continui a venire rimandato. «È un vero peccato», chiarisce Scolari. «I consulenti indipendenti persone fisiche sono in linea teorica i nostri partner privilegiati. Purtroppo, sono costretti a vivere, loro malgrado, in un regime di proroga che si scontra con le regole stabilite da tempo per le sim e che genera un effetto distorsivo su tutto il mercato». ■

